

PALERMO. A UN ANNO DALLA BEATIFICAZIONE L'INIZIATIVA DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO NELL'ABITAZIONE CHE FU DEL SACERDOTE UCCISO DALLA MAFIA NEL '93

Una casa museo in ricordo del beato Pino Puglisi

Il Centro di Accoglienza Padre Nostro Onlus è impegnato, da oltre 20 anni, nel quartiere Brancaccio di Palermo, ponendo in essere la grande e difficile opera di promozione umana e sociale avviata dal suo fondatore, Padre Pino Puglisi, prete di periferia, ucciso per mano mafiosa il 15 Settembre del 1993, dinanzi alla propria abitazione, in Piazzale Anita Garibaldi, e divenuto Beato il 25 Maggio dello scorso anno. Attenzione prioritaria è stata riservata alle esigenze delle categorie fragili, quali minori, donne, anziani e detenuti, solcando la strada tracciata dal Beato Padre Puglisi, realizzando attività volte al sostegno e allo sviluppo delle potenzialità di questi soggetti, creando a loro beneficio, spazi di espressione e di protagonismo, accogliendo i loro bisogni e dando agli stessi risposte concrete.

Il Centro, cui l'assassinio di Padre Puglisi ha conferito un valore simbolico che va ben oltre i confini del quartiere Brancaccio, è divenuto punto di riferimento e luogo di sperimentazione di buone prassi, oltrepassando i confini del quartiere stesso e attivando confronti e scambi, che agiscono come moltiplicatori di effetti positivi. Ciò è avvenuto attraverso la promozione di collaborazioni e incontri, non solo a livello nazionale, ma collocabili anche in una dimensione internazionale. Negli ultimi vent'anni e non soltanto in occasione dell'anniversario della Sua uccisione, il Centro ha costantemente ricordato il Beato Giuseppe Puglisi. Parte integrante di tale percorso è l'impegno per restituire al Piazzale Anita Garibaldi, in cui Padre Puglisi ha vissuto nell'ultima fase della sua vita e dove è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca, la dignità propria di un luogo «sacro», carico di significati per tutti coloro che credono in Dio e per quanti si riconoscono nei valori universali incarnati dal Beato.

L'obiettivo è stato dunque trasformare questa piazza da posteggio per automobili a luogo della testimonianza della fede, della legalità e della giustizia. Se nel passato i luoghi ove venivano uccisi i martiri erano quelli nei quali si edificavano le Cattedrali, oggi, rendere Piazzale Anita Garibaldi luogo di memoria viva e vitale, in cui 3P potesse continuare a parlare alle persone, vuol dire restituire allo stesso il valore di bene co-



Padre Puglisi insieme ai genitori



Padre Puglisi insieme ai fratelli, Francesco e Gaetano

L'INTERVENTO. PARLA DON MAURIZIO FRANCOFORTE, PARROCO DI BRANACCIO

«Nascerà un luogo della memoria»

Stiamo inaugurando la casa dove è vissuto il beato Giuseppe Puglisi; un luogo vissuto da tante persone, che sicuramente avranno memoria e nostalgia di chiacchiere, incontri, o semplici sguardi con 3P, in quelle stanze piene di libri o semplici ricordi di una famiglia che si riunisce attorno ai propri genitori ormai anziani. Io sono uno spettatore esterno di quel luogo; ho soltanto un ricordo

del portone d'ingresso nei giorni dopo la morte di don Pino. Ma, come don Pino, sono un sacerdote che vive nella precarietà di un ufficio pastorale, consapevole che la Chiesa si può chiamare a svolgere un altro servizio, sempre pronti a rispondere alla chiamata del Signore con il nostro "eccomi" e ad annunciare il Vangelo. Del resto Gesù disse di sé: "il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo".

La casa, dunque, per un sacerdote, diventa come il luogo solitario in cui Gesù vive l'intimità con il Padre nella preghiera o come lo spazio da condividere con i discepoli nei momenti importanti del loro cammino. È in questa dimensione che don Pino ha vissuto la sua casa ed è questo il desiderio di condividerla con tutti i pellegrini. DON MAURIZIO FRANCOFORTE PARROCO DI BRANACCIO

Il 26 maggio 2013 è stata installata una statua lignea raffigurante Padre Pino Puglisi e, ad un anno dalla Beatificazione, il Centro intende completare questo percorso inaugurando la casa nella quale egli abitò.

Egli visse in Piazzale Anita Garibaldi dal 1969 al 1982 con entrambi i genitori, per ritornarci nel 1986, abitando la casa sempre insieme al padre e la madre, mentre dal 1987 al 1992 vi rimase soltanto col padre, a causa della perdita, nel 1987, della madre. Infine nel 1992 egli perde il padre e abiterà nella stessa casa, da solo, sino al giorno della sua uccisione, avvenuta proprio nel Piazzale Anita Garibaldi il 15.09.1993. Si tratta di un alloggio popolare che, dopo la sua morte, il Comune di Palermo assegnò ad una famiglia, che successivamente lo acquistò. Il recupero di questo luogo ha rappresentato per il Centro Padre Nostro un modo per coniugare evangelizzazione e promozione umana, attuando una delle indicazioni del Concilio Vaticano Secondo (1962-1965), che dedica la Gaudium et Spes al rapporto tra evangelizzazione e mondo contemporaneo, chiedendo che alla parola seguano i segni e i gesti concreti. Manifestazioni ed opere intese dunque come strumenti che nella loro forma artistica e comunicativa, narrano, diffondono e testimoniano la vita e l'azione pastorale, culturale e sociale di un martire. Coloro che giungono in Piazzale Anita Garibaldi, lo fanno per rendere omaggio ad un cristiano, Padre Puglisi, beatificato proprio per la testimonianza della fede e per la sua avversione alla mafia. Aver consegnato al Culto dei pellegrini il luogo dell'omicidio del Beato Pino Puglisi permette oggi a molti sacerdoti e alle loro comunità di celebrare, in quel luogo santo, la Liturgia della Parola, dell'Eucaristia e varie forme di preghiera, oltre che consentire a tutti coloro che si riconoscono nel valore della dignità dell'uomo, di visitare un luogo che ne è simbolo.

Per proseguire tale percorso, è intenzione del Centro di Accoglienza Padre Nostro realizzare nell'abitazione che fu del Beato una «casa-museo». Il termine non inganni. Piuttosto ci inviti a riflettere, soffermandosi sulla parola «casa»: casa come focolare domestico, luogo privilegiato in cui la famiglia sceglie di vivere e in cui i componenti del nucleo familiare si relazionano, in cui si accol-

gono le persone care. Casa, dunque, intesa come spazio antropologico, depositario di significato per chi lo abita e per chi lo attraversa, «piano di esistenza». Si intende così dare nuova vita allo spazio che il Beato Giuseppe Puglisi ha vissuto nell'ultima fase della sua vita terrena. L'acquisto e la ristrutturazione della casa di 3P testimoniano la volontà di recuperare la connotazione affettiva del luogo-casa, che rimanda, più che alla struttura, al legame tra le persone, al modo di essere e di vivere, al senso profondo dell'accogliere.

La Casa del Beato Giuseppe Puglisi nel suo insieme, che diviene tutt'uno con il Piazzale (luogo del suo martirio), è il luogo dell'incontro, dove crescere nella fede e nella sollecitudine verso i poveri. Casa dunque come fondamento della vita di un individuo, matrice della soggettività, rispondente al desiderio di ogni individuo di essere accolto, di sentirsi appartenente a qualcosa o a qualcuno: luogo nel quale si racchiude l'essere dell'uomo.

Queste sensazioni provarono quanti ebbero il privilegio di incontrare il Beato proprio in questa casa.

Dentro la casa di Piazzale Anita Garibaldi si trovano libri, mobili, oggetti appartenuti al Beato Giuseppe Puglisi e ai suoi genitori, con i quali ha convissuto per molti anni. Questi oggetti ci aiutano a evocare il passato in continuità con il presente e il futuro e ci danno uno spaccato del vivere quotidiano di 3P. La semplicità e la sobrietà di quanto in essa contenuto ci fanno comprendere il rapporto «funzionale» che il Beato aveva con gli oggetti e la predilezione che, invece, nutriva per i libri; all'interno della casa ne sono stati trovati circa 6.000, poi trasferiti al Seminario Diocesano, e altri erano custoditi dai suoi familiari, che raccontano come essi fossero una presenza viva e fondamentale in quelle stanze. Con questa inaugurazione si vuole ridare vita, far parlare i libri che in quella casa vivevano insieme a lui, in modo che le persone che in questo luogo lo incontreranno, per il tramite degli oggetti che a tale incontro, intraprendere un dialogo con lui. Il Beato Giuseppe Puglisi scelse di vivere nella povertà, come si evince anche da ciò che troviamo all'interno della sua casa. Non fu per lui difficile «spogliarsi» di ciò che aveva, per abbracciare il Cristo della Croce.

«Se ognuno fa qualcosa»

Il «Se ognuno fa qualcosa» insegnato dal Beato Giuseppe Puglisi ha dato di nuovo i suoi frutti. Abbiamo potuto installare la statua del Beato Puglisi, sistemare Piazzale Anita Garibaldi, acquistare la casa dove ha abitato e ristrutturarla grazie a:

- Alcamo Infissi
- Alessi Famiglia
- Aiotta Giovanni
- Ass. Amici Museo Presepio Paolo VI Pro Missioni
- Ass. Comunità Frontiera Lillo Zarba e Vincenzo Fontana
- Ass. Libera Università per le scienze Biologiche
- Associazione A Sicilia in the world
- Associazione Nazionale Medici Calcio
- Benaglia Ambrogio
- Benedetto Alessandro Don
- C.M.C. Architetti associati
- Caracciolo Michele di Brianza (MI)
- Caritas Diocesana Pescara - Penne
- Circolo Parrocchiale Oscar Romero - Libera - Pistola
- CNA di Siracusa
- Comitato cittadino per il recupero della costa
- Communitas di Pratovecchio
- Consiglieri Regionali del Piemonte
- De Pasquale Giuseppe Famiglia
- Delamola Onofrio
- Di Pasquale Elisa
- EDILTEC S.R.L.
- Elena Marinoni
- Federazione Nazionale Pensionati artigiani
- Fondazione Giovanni Paolo II di Fiesole
- Fondazione MCMC di Lugano
- Fondazione No Woman No Life di Lugano
- Forum - Brancaccio MULTIVESTE ITALIA 4 srl
- Gallizi Gabriele
- Golezano Mario Don
- Golezano Rita
- Gruppo di Preghiera Padre Pio di Caccamo
- Istituto San Giuseppe
- Kemonia Sport Club di Amico Luciano
- Liceo Classico Statale V. Emanuele III (Messina)
- Liceo Scientifico Statale "E. Fermi" (Sciaccia)
- Maestro Pie Venerini
- Malfetti Rosetta
- Mandallà Sorelle
- Marcello Colantoni
- Mariella Moscatelli
- Mazza Liboria
- Mons. Montenegro Francesco Vescovo di Agrigento
- Morreale Luca
- Nalmi Rosandra
- Opera Della Divina Provvidenza Madonna del Grappa (Toscana)
- Opere Salesiane Convento Porziuncola (Perugia)
- Parrocchia San Giovanni Bosco (Palermo)
- Parrocchia Maria SS del Divino Amore Brancaccio
- Parrocchia Pastorale Regina degli Apostoli di Agrata (Bianza)
- Parrocchia San Francesco di Assisi (Messina)
- Parrocchia San Nicola Vescovo
- Parrocchia Santa Famiglia
- Parrocchia Santa Maria Assunta (Militello Rosmarino-CT)
- Parrocchia Santa Maria Porziola e San Francesco di Paola (Bagnolo in Piano-Reggio Emilia)
- Parrocchia Santa Maria Vergine (Polistena-RC)
- Parrocchia Santissimo Quirico e Giulietta (Solaro-MI)
- Petracca Gaetano
- Pizzuto Francesco, Notaio
- S.I.T. Sicilia s.r.l.
- Sartoria costumi teatrali di Pipi Francesco e f.lli s.a.s
- Scimone Cecilia
- Scuola Primaria "Giacomo Santucci"(Perugia)
- Tineke de Wal
- Vetri Giuseppe
- Zaccaria Famiglia

Siamo lieti di invitare la Cittadinanza all'Inaugurazione della Casa dove dal 1969 ha vissuto il Beato Giuseppe Puglisi, sita in Piazzale Anita Garibaldi n. 5, Palermo.

L'Inaugurazione si terrà **Domenica 25 Maggio c.a. alle ore 18.00**, in occasione del 1° Anniversario della Sua Beatificazione.

L'evento sarà animato dai Gruppi Gospel:

- Holy Light diretto da Beatrice Grimaldi;
- Gospel Project diretto da Piero Marchese.
- The Nightingales singers ensemble diretto da Agata De Luca



Centro di Accoglienza Padre Nostro - Onlus fondato da don Giuseppe Puglisi

TEL. 0916301150 www.centropadrenostro.it info@centropadrenostro.it

Continua a realizzare insieme a noi i sogni del Beato Puglisi. Vieni a trovarci e vedrai. «...se ognuno fa qualcosa tanto si potrà fare» (3P)

Dona il tuo 5 x 1000 c.f. 97112590829



Grazie all'Unicredit Banca che ci ha concesso il mutuo per definire l'acquisto della casa. Un grazie particolare va rivolto ai familiari del beato Giuseppe Puglisi che hanno donato i libri, gli indumenti, i paramenti liturgici, i mobili e gli oggetti che troverete dentro la casa-museo.